

## CONGIUNTIVI INDIPENDENTI VOLITIVI

negazione =ne

TIPI	CARATTERISTICHE	IN LATINO	IN ITALIANO	ESEMPI
<b>esortativo</b>	A) Sostituisce l'imperativo nella I persona plurale e nella III singolare e plurale.	I persona plurale o III sing. o plur. cong. presente	cong. presente	<i>veniat!</i> =venga!
	B) Alla seconda persona singolare o plurale rappresenta un comando attenuato.	II persona singolare o plurale cong. pres.	imperativo	<i>venias!</i> =vieni
	C) Al perfetto preceduto da <i>ne</i> costituisce l'imperativo negativo.	<i>ne</i> + II persona sing. cong. perfetto <i>ne</i> + II persona pl. cong. perfetto	<i>non</i> + infinito pres. <i>non</i> + II persona plurale imperativo	<i>Ne dixeris!</i> =non dire! <i>Ne dixeritis!</i> =non dite!
<b>concessivo</b>	A) In forma simile ad un esortativo, può esprimere l'invito quasi provocatorio agli avversari ad agire a difesa della propria posizione, mostrandone poi l'inefficacia.	coniuntivo presente (talora unito a <i>licet, sane, quidem</i> =pure)	cong. presente (+ <i>pure</i> )	<i>Dicat quod quisque vult: ego de hac sententia non demovebor</i> =Dica (pure) ciascuno ciò che vuole: io non cambierò idea.
	B) Talora invece corrisponde all'accettazione con riserve di un'osservazione dell'avversario seguita da un'affermazione che ne dimostra l'irrelevanza sostanziale. In pratica il congiuntivo concessivo indipendente si può spesso sostituire con una subordinata concessiva, dipendente dal periodo seguente. <sup>1</sup>	coniuntivo presente	<i>Ammettiamo che</i> + cong presente	<i>Sit ille impudicus: at est bonus imperator</i> = Ammettiamo che sia privo di pudore: ma è un buon comandante.
		coniuntivo perfetto	<i>Ammettiamo che</i> + congiuntivo passato	<i>Ne hoc scelus ipse fecerit: tamen coniurationis conscius erat</i> = Ammettiamo che egli non abbia commesso questo delitto: tuttavia era a conoscenza della congiura.
<b>ottativo</b>	A) Talora rappresenta un augurio, in forma praticamente identica al congiuntivo esortativo.	coniuntivo presente	imperativo o congiuntivo presente	<i>Valeas</i> =stammi bene!
	B) Talora, spesso preceduto da <i>utinam</i> o <i>ut</i> , indica un desiderio che può essere realizzabile al presente o al passato (coniuntivo presente o perfetto) o irrealizzabile al presente o al passato (coniuntivo imperfetto o piuccheperfetto).	coniuntivo presente ( <u>realizzabile al presente</u> )	<i>Speriamo che (voglia il cielo che)</i> + congiuntivo presente	<i>Utinam veniat</i> = speriamo che venga!
		coniuntivo perfetto ( <u>realizzabile al passato</u> )	<i>Speriamo che (voglia il cielo che)</i> + congiuntivo passato	<i>Utinam venerit</i> = speriamo che sia venuto!
		coniuntivo imperf. ( <u>irrealizzabile al presente</u> )	<i>Magari (ah se, volesse il cielo che)</i> + congiuntivo imperfetto	<i>Utinam veniret</i> = Magari venisse!
	coniuntivo piuccheperf. ( <u>irrealizzabile al passato</u> )	<i>Magari (ah se, volesse il cielo che)</i> + congiuntivo trapassato	<i>Utinam venisset</i> = Magari fosse venuto!	

<sup>1</sup> Valore ottativo hanno anche i congiuntivi potenziali *velim/nolim/malim* (vorrei, non vorrei, preferirei),, per esprimere desiderio realizzabile e gli irreali *vellem/nollem/mallem* (vorrei, non vorrei, preferirei o anche avrei voluto, non avrei voluto, avrei preferito), per esprimere desiderio irrealizzabile, seguiti da infinito se c'è identità di soggetto o da congiuntivo se il soggetto è diverso.

## CONGIUNTIVI INDIPENDENTI EVENTUALI

negazione =non

TIPI	CARATTERISTICHE	IN LATINO	IN ITALIANO	ESEMPI
<b>dubitativo o deliberativo</b>	Indica il dubbio, in proposizioni interrogative, con soggetto determinato.	cong. presente  cong. imperfetto	condizionale presente di <i>dovere</i> o <i>potere</i> + infinito condizionale passato di <i>dovere</i> o <i>potere</i> + infinito	<i>Quid dicam?</i> =Che cosa dovrei (potrei) dire? (Che dire?) <i>Quid dicerem?</i> =Che cosa avrei dovuto (potuto) dire?
<b>potenziale</b>	A) Con soggetto costituito da un pronome interrogativo o indefinito oppure alla seconda persona singolare (“ <i>tu</i> generico” = impersonale) conferisce al verbo un significato di possibilità al presente o al passato.  B) Con soggetto determinato assume un valore di un condizionale al presente: 1. indica un’affermazione attenuata (congiuntivo di modestia); 2. o corrisponde all’apodosi di un periodo ipotetico della possibilità (II tipo), con protasi espressa o non espressa.	congiuntivo presente o perfetto  congiuntivo imperfetto  congiuntivo presente o perfetto	condizionale presente di <i>potere</i> + infinito  condizionale passato di <i>potere</i> + infinito  condizionale presente	<i>Aliquis dicat / dixerit me stultum fuisse</i> = Qualcuno potrebbe (può) dire che sono stato uno stolto. <i>Crederes illum probum</i> = Avresti potuto (si sarebbe potuto) crederlo onesto.  <i>Dixerim, si licet, Homerum maximum omnium poetarum fuisse</i> =Direi, se è lecito, che Omero è stato il più grande di tutti i poeti.  <i>Si Paulus veniat, gaudeam</i> =Se Paolo venisse, sarei contento.
<b>irreale</b>	Corrisponde all’apodosi di un periodo ipotetico dell’irrealtà (III tipo) esplicito od implicito (anche con protasi sottintesa).	congiuntivo imperfetto  congiuntivo piuccheperfetto	condizion. presente (rarissimamente passato) condizionale passato	<i>Si hoc diceres, errares</i> = Se tu dicessi questo, sbaglieresti. <i>Si hoc dixisses, erravisses</i> =Se avessi detto questo, avresti sbagliato.
<b>suppositivo o ipotetico</b>	Può essere considerato come la protasi in forma indipendente (paratattica) di un periodo ipotetico del II o del III tipo. E’ generalmente seguito da una proposizione indipendente con congiuntivo potenziale (del tipo B2) o congiuntivo irreale, che corrispondono idealmente all’apodosi, indicando la conseguenza della stessa supposizione, possibile o irreale.	congiuntivo presente.  Congiuntivo perfetto (raro)  congiuntivo imperfetto (raro)  congiuntivo piuccheperfetto	<i>Supponiamo che</i> + congiuntivo presente  <i>Supponiamo che</i> + congiuntivo passato  <i>Supponiamo che</i> + congiuntivo imperfetto  <i>Supponiamo che</i> + congiuntivo trapassato	<i>Roget me ille quid de Paulo sentiam: nihil ei respondeam</i> = Supponiamo che egli mi chieda che cosa penso di Paolo: non gli risponderai niente. <i>Oppresserit mors egentem: quid facturus es?</i> = Supponiamo che la morte abbia colpito un povero: che cosa vorresti fare? <i>Putares hoc iustum: nulla virtus iam superesset</i> = Supponiamo che si ritenesse ciò giusto: non esisterebbe più alcuna virtù. <i>Antonius apud Actium vicisset: Cleopatra domina Romae facta esset</i> = Supponiamo che Antonio avesse vinto ad Azio: Cleopatra sarebbe divenuta la padrona di Roma.

